

DONNE EMANCIPARSI CON L'ARTE .

Ormai sono diversi anni che l'arte non è più una prerogativa solo maschile, non a caso però è sovente la domanda:

“Sono esistite delle grandi artisti donne?”

La risposta la sappiamo è sì.

Tuttavia, anche oggi la storia si ripete e le donne restano, seppur note, relegate in una zona arretrata rispetto alla fama degli artisti uomini.

In verità le donne da sempre, in ogni ambito, per ritagliarsi un posto nel mondo lo fanno e lo hanno fatto con fatica.

E nel campo dell'arte una rivoluzione secondo la pittrice Hartingan Grace, non è dato alle donne rivendicare il diritto ad essere mediocri come succede agli uomini.

Ciò che pesa maggiormente nel riconoscere il talento artistico delle donne è stata la mancata opportunità di accedere alle scuole o alle botteghe di artisti per ottenere una formazione alta.

Difatti compiendo dei passi all'indietro si evidenzia, quanto l'universo dell'arte, fin da tempi remoti, sia stato uno spazio del mondo maschile, cui ci appare evidente, viste le numerose testimonianze, che il campo artistico e culturale fino ad oggi sia stato affidato per diritto agli uomini.

Noto è in letteratura, quanto per secoli si sia proposta la figura femminile nella storia, legata a ruoli ben precisi : angeli della casa, custodi del fuoco sacro, figlie, ancelle, sorelle, mogli, madri per lo più accanto agli uomini.

Pertanto anche solo guardare, senza essere grandi esperti, le opere d'arte è evidente quanto, nella storia dell'arte, la donna fu per gli artisti considerata musa ispiratrice utile per rappresentare, inizialmente, figure mitologiche o sacre fino a, via via, ritrarre donne dal vero e di diversa estrazione sociale in svariati contesti sociali.

E' chiaro, a questo punto, che ben diverso è invece parlare di donne anche esse connotate artisticamente.

Ne sono esistite già a partire dall'antica Grecia (Laia e Aristarete) e soltanto dal 1500 in poi circolano

alcuni lavori di donne artiste apprezzate nella tecnica della miniatura di manoscritti, tecnica bellissima in cui si esige alta perizia ma considerata inferiore rispetto alla pittura e alla scultura.

È Sul finire del XVI che si sente pronunciare il nome della pittrice Artemisia Gentileschi figlia di Orazio Gentileschi rinomato pittore apprezzato a Roma

Sebbene foraggiata dal padre la artisticità della donna fu per lungo tempo messa da parte fintanto che prevalse la notorietà del processo per stupro la cui tenacia, forza e coraggio oggi la incoronano femminista *ante litteram*.

Assieme ad Artemisia Gentileschi molte furono le artiste che, vessate della società e a causa dell' imperante maschilismo, dovettero adottare, altresì, pseudonimi maschili.

Giacchè all'epoca era fuori dalla logica pensare che le donne dipingessero o scolpissero in bottega .

Soprattutto per la scultura perché non si potevano prendere lezioni di studio del nudo e di anatomia.

Tale fenomeno perdurò fino alla fine dell'Ottocento.

Inoltre l'artista veniva elevato al rango di intellettuale e poteva studiare e viaggiare per i canoni dell'epoca, alle donne tutto ciò non era concesso .

Fu solo nel 1800 che in Italia, andando contro tendenza rispetto a quello che succedeva nel resto d' Europa, si ebbe un diverso atteggiamento e già nel Seicento e Settecento presso L'Accademia di San Luca fondata a Roma nel 1593 da un uomo Federico Zuccari - si permetteva l' ammissione di donne artiste e riscattato l'artista uomo/donna dal mero ruolo di artigiano.

Seguì la stessa strada circa un secolo dopo anche l' Accademia di Brera a Milano fondata nel 1776 dall' imperatrice Maria Teresa di Austria

È nel 1870 che si ebbe la vera svolta quando si diede la possibilità di intraprendere alle donne una doppia strada quella prettamente artistica e quella lavorativa tramite l'insegnamento del disegno negli istituti superiori.

Tale realtà successe in un clima dove non si discuteva di parità di genere, era noto che l'arte fosse un affare da uomini, ma quei tempi furono

maturi per innescare ugualmente una reazione che aprì uno spiraglio per far intraprendere alle donne una carriera più consolidata nel mondo dell'arte.

Attualmente se ne fa una questione di genere, per rivoluzionare il concetto stesso di arte.

Le artiste contemporanee che siano italiane, americane, straniere come Marina Abramovic, Diane Arbus, Tina Modotti e tante altre fanno il tutto esaurito nelle loro mostre coinvolgendo sia il grande pubblico che la critica.

Bisogna, innanzi tutto, prima di arrivare a questo punto evidenziare che vi è stata in passato una generazione di artiste che ha aperto la strada a donne che oggi si possono cimentare con ogni forma d'arte, dalla pittura alla scultura, fino alla fotografia e alla regia recuperando spazi per crescere e confrontarsi con gli uomini non nel modo migliore o peggiore ma diverso originale e autonomo.

La lunga narrazione delle donne nell'arte che attualmente fanno carriera punta sulla genialità e originalità decretando che non sia più appannaggio di solo uomini.

Questo discorso vale fintanto che si apre alla cultura e all'arte per dare alla società una chiave di lettura inclusiva e aperta per la crescita morale di ogni essere umano che ama la genialità, la condivisione e il senso estetico verso cui rivolgere il faro del cambiamento verso l' emancipazione femminile.

Lidia Riga